



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: **webinar Un nuovo approccio per la gestione del vomito. Un caso clinico interattivo** (1 SPC) 31 maggio - https://register.gotowebinar.com/register/1570613207320818525?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi
- 2) FNOVI: **webinar Utilizzo ed interpretazione esiti analitici dei controlli sul latte- buonsenso e competenza** 5 giugno (SPC) -- <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- 3) IZSve:
webinar La microbiologia predittiva per lo studio dell'inattivazione microbica nell'industria alimentare 8 giugno - www.izsvenezie.it/webinar-microbiologia-predittiva-inattivazione-microbica-industria-alimentare/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=9cad40f4a8-2023-05+DEM+Webinar+microbiologia+predittiva&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-9cad40f4a8-207213185
Comunicare i rischi alimentari: attori, responsabilità ed esperienze (3 ECM) 12 giugno Verona - www.izsvenezie.it/convegno-ecm-comunicare-rischi-alimentari-attori-responsabilita-esperienze/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=b8bbd74259-2023-05+DEM+Convegno+ECM+Rischi+alimentari&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-b8bbd74259-207213185
- 4) Valeria Gislon: **Oftalmologia: cosa posso fare nella mia struttura** 8 giugno Ferrara - info@veterinaria-europa.it
- 5) PVI Formazione UOFAA: **Corso nazionale di inseminazione artificiale cunicola** 30 giugno Desenzano del Garda (BS) - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2023/05/23035-Scheda-iscrizione-FA-Cunicola-Giugno-2023.pdf
- 6) Killia Formazione: **online Formazione in pet therapy** (primo step corso propedeutico) 9-10-11 giugno. **Corso base esperto in IAA** in autunno. SPC - info@killiaformazione.it



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA I&R

Da FVM/SIVeMP Notizie 17 maggio 2023

Il Ministero della salute ha pubblicato il [Manuale operativo per la Gestione del Sistema I&R](#) che individua le procedure operative per la gestione del sistema di Identificazione e Registrazione degli animali, delle diverse tipologie di attività e di specie animali.

www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3323_allegato.pdf

REV, ESTESO LO "SCARICO PER TRATTAMENTO SEMPLIFICATO"

Da www.salute.gov.it 17 maggio 2023

In ragione del costante aggiornamento ed evoluzione del sistema informativo nazionale della farmacovigilanza, è stata apportata una modifica alla regola collegata allo "Scarico per trattamento semplificato", ampliando di fatto i casi in cui tale semplificazione è possibile. Tutti i medicinali veterinari autorizzati con tipologia di ricetta diverse da quella in triplice copia e aventi tempi di attesa pari a zero per la specie animale per cui il medicinale è autorizzato e su cui è somministrato, rientrano ora in tale processo di semplificazione. Resta inteso che è obbligatorio indicare la specie e la categoria ClassyFarm a cui tali medicinali veterinari sono stati somministrati e inserire nel campo Note tutte le indicazioni utili all'identificazione del gruppo di animali trattati, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 2,

lettera f) del regolamento (UE) 2019/6. Sempre in tema di scarico, sono state aggiornate le voci disponibili per renderle più coerenti con la realtà professionale e in linea con i disposti normativi. Si chiarisce che la voce “RESO” non è applicabile, avente la sola finalità di richiamare l’attenzione sulla necessità di richiedere al rivenditore al dettaglio o al grossista autorizzato alla vendita diretta l’annullamento o la rettifica della fornitura, così da garantire la corretta tracciabilità delle confezioni vendute sul territorio nazionale e il corretto ricalcolo della quantità in carico.

UN CANE-PAZIENTE MORDE IL VETERINARIO CHE LO STA ASSISTENDO. DI CHI E' LA RESPONSABILITÀ?

da La Settimana Veterinaria n. 1275/aprile 2023

Una sentenza della XIII Sezione Civile del Tribunale di Roma ha fornito una risposta che getta una nuova luce sull’attribuzione della colpa e i relativi oneri, in caso di danno causato da un animale nelle strutture veterinarie. Una veterinaria, morsa al labbro da un cane corso mentre ne controllava lo stato durante la preparazione per un intervento chirurgico, ha chiesto al proprietario il risarcimento dei danni conseguenti all’incidente. Il giudice lo ha negato, confermando che la dottoressa era stata con tutta evidenza imprudente e che il proprietario non aveva più il controllo del suo cane, per averlo affidato alla veterinaria.

Dunque, l’affidamento di un animale per ragioni di cura sposta la responsabilità dello stesso dal proprietario a chi lo riceve in custodia? La legge che trova applicazione è il Codice civile, art. 2052, il quale opera una distinzione tra il proprietario e chi “ha in uso” l’animale, creando una responsabilità alternativa (quella dell’uno esclude quella dell’altro). Nel tempo, la dottrina e soprattutto la giurisprudenza hanno evidenziato la permeabilità di questa distinzione.

Secondo il Tribunale di Roma, i compiti di cura devono essere valorizzati in quanto in grado di creare una relazione tra il curante e l’animale. Questo influisce sul dovere di controllo, che passa dal proprietario al curante stesso. In tale ottica, si considera trasferita la custodia e, con essa, la responsabilità degli eventuali danni. Dunque, la pronuncia in questione ha escluso che il proprietario del cane dovesse rispondere del morso con cui l’animale aveva ferito la veterinaria, ritenendo che “Il cane, dunque, al momento dell’azione causativa del danno era fuori dal controllo del suo proprietario ed affidato alla d.ssa, che deve imputare esclusivamente alla sua imprudenza il danno subito”. La decisione, in realtà, è partita da una valutazione più articolata, che ha tenuto in particolare conto la specifica dinamica dei fatti. Nel caso in esame, infatti, il cane era stato premedicato in vista dell’anestesia, ma il proprietario era rimasto presente (e teneva il guinzaglio) perché l’animale era esuberante e non era stato possibile mettergli la museruola. Quindi, in prima analisi, si sarebbe dovuto dedurre che al proprietario stesso fosse rimasta la “posizione di garanzia” che gli imponeva di mantenere il controllo sull’animale e di rispondere delle azioni del suo cane come responsabilità oggettiva (derivata dall’appartenenza a lui dell’animale, dalla sua presenza e dal nesso causa-effetto tra il morso e la ferita provocata). Inoltre, l’art. 2052 C.c. prevede che l’unico modo di liberarsi della responsabilità è quello di dimostrare che il danno si sia verificato per un caso fortuito. Ma già più volte la Corte di Cassazione ha affermato che il comportamento dannoso di animali causato da impulsi propri della loro natura, anche se apparentemente imprevedibili e inevitabili, non è un fatto eccezionale. Pertanto, non costituisce caso fortuito e non esonera da responsabilità i proprietari o detentori. Perché, dunque, se il proprietario era presente accanto al cane e lo teneva per il guinzaglio, dare la colpa dell’accaduto alla veterinaria? Il punto su cui si è concentrato il Tribunale è stato proprio il ruolo di quest’ultima nella vicenda. Il giudice ha infatti ritenuto che il proprietario del cane, avendolo affidato alle sue cure, fosse stato totalmente destituito della responsabilità su di esso. Per di più, ha valutato il comportamento della dottoressa come imprudente e non idoneo ad “adottare tutte le misure necessarie alla visita del cane, evitando eventuali reazioni (che possono essere dettate dal dolore o dagli effetti della sedazione) che possono sfociare finanche nel morso.” In pratica, è come se avesse ritenuto che l’imprudenza ravvisata fosse causa di colpa medica ovvero di ingiustificata considerazione dei rischi dell’attività medica e connessa omissione di azioni necessarie a evitarli, verosimilmente originate dalla mancanza di una giusta preparazione, appunto, ad “adottare tutte le misure necessarie alla visita del cane”. Di fatto, la sentenza ha evidenziato che la danneggiata avrebbe dovuto rispettare non solo le normali cautele, dovute nell’approccio a un cane in grado di provocare danni anche gravi, ma perfino quelle più stringenti che si richiedono agli esercenti una professione

sanitaria. Questo orientamento di giudizio si allinea a quella parte di giurisprudenza che enfatizza il carattere alternativo della responsabilità creata dall'art. 2052 C.c. tra proprietario e custode, in base al quale il primo se ne sgrava in tutti i casi in cui trasferisca la custodia del suo animale a un'altra persona. Rispetto alla previsione dell'art. 2052 C.c., tuttavia, si può rilevare che il giudice capitolino sembra non avere tenuto in considerazione la presenza del proprietario accanto al cane. Inoltre, dalle fonti di prova prodotte, era emerso che il proprietario stesso non aveva comunicato l'insofferenza del suo animale alla manipolazione da parte di estranei. Questi aspetti, però, non sembrano avere avuto un peso nella decisione. Peso che, evidentemente, è stato superato da quello attribuito alla qualifica professionale della danneggiata, ritenuto sufficiente per riconoscere un comportamento non efficace rispetto al dovuto. Si deve concludere che il giudice di Roma si sia focalizzato sulla qualifica professionale della veterinaria e sulla sua imprudenza e sostanziale noncuranza nell'avvicinarsi al cane, invece di "adottare tutte le misure necessarie alla visita del cane, evitando eventuali reazioni (che possono essere dettate dal dolore o dagli effetti della sedazione) che possono sfociare finanche nel morso".

REGIME FORFETTARIO: COME SI CALCOLANO LE TASSE DA PAGARE

Da La Settimana Veterinaria n. 1278 / maggio 2023

Per prima cosa deve essere calcolato il reddito imponibile e per questo occorre conoscere il Codice ATECO della propria attività professionale, che per i medici veterinari è: 75.00.00 – Servizi veterinari. Per ogni codice ATECO l'Agenzia delle Entrate ha stabilito il relativo coefficiente di redditività; nel nostro caso, per le professioni scientifiche, tecniche, sanitarie è pari al 78%. Ciò significa che per determinare il reddito imponibile si deve calcolare l'importo totale dei compensi e ricavi effettivamente incassati nel periodo di imposta e applicare a questo valore il coefficiente di redditività del 78%. A questo punto il calcolo delle imposte è semplice: le tasse da pagare saranno calcolate nella misura del 15% (5% se si tratta di una nuova attività) del reddito imponibile, decurtato delle somme pagate per i contributi previdenziali. Attenzione alle altre spese sostenute per lo svolgimento dell'attività (affitto, bollette, farmaci, strumentario, ecc.): queste non si possono dedurre dal reddito; quindi non è possibile "scaricare" nulla in regime forfettario.

In conclusione, è necessario fare molta attenzione quando si valuta il regime fiscale per la propria attività perché se le spese di gestione fossero molto alte, potrebbe convenire optare per un regime ordinario o semplificato. Il Sindacato per Veterinari Liberi Professionisti (SIVeLP) offre la consulenza di un commercialista che potrà aiutare il veterinario libero professionista a capire quale sia effettivamente l'opzione più conveniente per lui.

C'È UN LIMITE AL NUMERO DEGLI ANIMALI DOMESTICI CHE SI POSSONO TENERE IN CASA?

Da La Settimana Veterinaria n. 1278 / maggio 2023

Quante volte un medico veterinario che si occupa di animali da compagnia potrà sentirsi chiedere se ci sia un limite al numero degli animali domestici che si possono tenere in casa? La Cassazione ha da poco fornito una risposta, che consente di fare chiarezza, districandosi tra le previsioni del Codice civile. Tuttavia, non si devono dimenticare le leggi regionali e i regolamenti locali. Soprattutto, non si deve dimenticare il buon senso ed il veterinario può dare utili raccomandazioni e avvertimenti, in primis per salvaguardare il benessere animale.

L'ordinanza n. 1823/2023 della Corte di Cassazione contiene la conferma che il numero di cani e gatti posseduti in una civile abitazione non può essere illimitato. Nemmeno se si possiede un giardino. È ormai ben noto che l'art. 1138 c.c. stabilisce che una norma del regolamento condominiale non può vietare il possesso o la detenzione di animali domestici da compagnia negli appartamenti privati. Ciò, però, non significa che si possa decidere di averne un numero elevato, se questo non è compatibile con la possibilità di accudirli in modo corretto, né che eventuali disagi di varia natura da essi causati debbano essere necessariamente tollerati. La libertà di detenere animali nella propria unità immobiliare, infatti, non consente di impedire a chi occupa le altre abitazioni di godere di queste e delle parti comuni senza disagi.

La Regione Lombardia, con la L.R. n. 33/09 dispone che gli animali d'affezione possono essere detenuti in spazi abitativi solo "in numero limitato", specificando che "nel caso di cani e gatti,

s'intende un numero uguale o inferiore a dieci". La detenzione di un numero superiore di tali animali non è comunque vietata, ma "è subordinata a specifica comunicazione al sindaco".

Per la Corte di Cassazione (e anche i gradi di giudizio precedenti) il numero elevato degli animali d'affezione detenuti si traduce in un'attività di custodia e di cura degli animali che è tipica non delle private abitazioni, ma dei centri di ricovero autorizzati.

Bisogna tenere presente, in proposito, che i giudici della Suprema Corte richiamano l'orientamento consolidato della stessa Cassazione secondo cui il giudice può ordinare l'attuazione di quegli accorgimenti che siano concretamente idonei a eliminare la situazione di pregiudizio in un determinato caso. In altre parole, il limite al numero di animali deve essere collegato al limite di tollerabilità delle immissioni da questi prodotte, che a sua volta è relativo alla situazione ambientale e, dunque, varia da luogo a luogo, a seconda delle caratteristiche della zona e delle abitudini degli abitanti. Questo significa che ogni volta il problema dovrà essere accertato nel concreto e spetterà sempre al giudice individuare gli accorgimenti idonei. Compreso l'eventuale limite massimo di soggetti detenibili.

Quale consiglio può dare il medico veterinario? Quello che si può consigliare è di fare attenzione a scegliere di vivere con tanti animali, specialmente quando si abita in appartamento o comunque si hanno dei vicini di casa che possono subirne in qualche modo gli effetti. La conseguenza potrebbe essere quella di dover risarcire i danni e, quel che è peggio, di dover rinunciare almeno ad alcuni dei propri animali.



STOMORGYL NUOVAMENTE DISPONIBILE

Da La Settimana Veterinaria n. 1280/maggio 2023

Boehringer Ingelheim Animal Health comunica il ritorno alla disponibilità della gamma Stomorgyl: Stomorgyl 2 e Stomorgyl 20 sono già disponibili, mentre Stomorgyl 10 ritornerà ad essere reperibile da metà giugno. Stomorgyl, associazione originale e sinergica di spiramicina e metronidazolo è indicato nei cani e nei gatti per il trattamento di numerose patologie, quali: infezioni della cavità orale: stomatiti, gengiviti, alitosi, periodontiti; infezioni della sfera oro-naso-laringea: amigdaliti, sinusiti, otiti; Infezioni polmonari; Infezioni dei tessuti ghiandolari: ghiandole salivari, mammarie, anali e lacrimali; Infezioni cutanee di tipo necrotico; Trattamento coadiuvante delle turbe infettive e parassitarie del tubo digerente; Infezioni diverse: osteomieliti, metriti; coccidiosi, toxoplasmosi.

La rete vendita e il servizio tecnico Boehringer Ingelheim Animal Health Italia sono a disposizione dei medici veterinari per ogni approfondimento.

Da www.anmvioggi.it 17, 24, 25 maggio 2023

AUTORIZZATO IL MEDICINALE INIETTABILE ANALEPTOL

Il Ministero della Salute ha autorizzato il nuovo medicinale iniettabile **Analeptol 50 mg/ml + 50 mg/ml** per bovini, cavalli, suini, cani e gatti. Titolare dell'AIC è la farmaceutica tedesca CP-Pharma. Quanto alla composizione del medicinale ogni ml contiene 50 mg di eptaminolo, equivalenti a 62,6 mg di eptaminolo cloridrato e 50 mg di diprofillina.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato per il trattamento (analettico) di supporto dell'insufficienza cardiovascolare e/o respiratoria acuta.

Specie di destinazione: Bovino, cavallo, suino, cane e gatto.

Tempi di attesa: per le carni e le frattaglie di bovini e i cavalli 2 giorni dopo la somministrazione e.v. o i.p., per il latte 48 ore. Per le carni e frattaglie di suini 2 giorni dopo la somministrazione e.v. o i.p.. Per le carni e le frattaglie di vitelli, puledri e suinetti 2 giorni dopo la somministrazione e.v. o i.p., 7 giorni dopo la somministrazione i.m.

Periodo di validità del medicinale: Il medicinale confezionato per la vendita ha validità di 30 mesi, dopo la prima apertura del confezionamento primario il medicinale ha validità di 56 giorni.

Regime di dispensazione: Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

AUTORIZZATO BIMACURE, SOSPENSIONE ENDOUTERINA PER BOVINE

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario iniettabile **Bimacure 500 mg** sospensione endouterina per bovine. Bimeda Animal Health, azienda farmaceutica irlandese, ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale, il cui principio attivo è Cefapirina 500 mg, come Cefapirina benzatina. Il medicinale veterinario è indicato per il trattamento delle endometriti cliniche nelle bovine, riscontrate almeno 21 giorni dopo il parto, causate da *Trueperella pyogenes*, *Prevotella* spp., precedentemente nota come *Bacteroides* spp., e *Fusobacterium necrophorum*.

Tempi di attesa - Per le carni e le viscere il tempo di attesa è di due giorni, per il latte zero ore.

Validità - Il medicinale confezionato per la vendita ha validità di tre anni; mentre dopo la prima apertura il medicinale è da usare immediatamente.

Regime di dispensazione - Il medicinale è da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinario in triplice copia non ripetibile.

PULCI, ZECHE E LEISHMANIA: AIC PER UN NUOVO ANTIPARASSITARIO

Con procedura decentrata il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Damtix** per cani. Titolare della Aic è la società slovena KRKA- Il decreto di autorizzazione dettaglia le confezioni autorizzate e il relativo numero di Aic per le seguenti tipologie:

DAMTIX 200 mg/40 mg soluzione spot-on per cani fino a 4 kg

DAMTIX 500 mg/100 mg soluzione spot-on per cani da 4 kg a 10 kg,

DAMTIX 1250 mg/250 mg soluzione spot-on per cani da 10 kg a 25 kg,

DAMTIX 2000 mg/400 mg soluzione spot-on per cani oltre 25 kg

I principi attivi sono Permetrina (40:60) 200,0 mg; Imidacloprid 40,0 mg

Il prodotto è indicato per il trattamento e la prevenzione delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides felis*). Le pulci sui cani vengono uccise entro un giorno dal trattamento. Un trattamento previene ulteriori infestazioni da pulci per quattro settimane. Il prodotto può essere usato come parte di una strategia di trattamento per la dermatite allergica da pulci (DAP) dove questa sia stata precedentemente diagnosticata da un veterinario.

Il prodotto ha una persistente efficacia acaricida contro le infestazioni da zecche (*Rhipicephalus sanguineus* e *Ixodes ricinus* per quattro settimane e *Dermacentor reticulatus* per tre settimane) ed una persistente efficacia repellente (*Ixodes ricinus*) per tre settimane. Le zecche già presenti sul cane possono non essere uccise entro due giorni dal trattamento e possono rimanere attaccate e visibili. Pertanto è raccomandato di rimuovere le zecche già sul cane il momento del trattamento, al fine di impedire loro di attaccarsi e succhiare il sangue. Un trattamento fornisce attività repellente (anti-feeding) contro il flebotomo *Phlebotomus perniciosus* per tre settimane e contro la zanzara *Aedes aegypti* da 7 giorni fino a 14 giorni dopo il trattamento.

Riduzione del rischio di infezione da *Leishmania infantum* tramite trasmissione da flebotomi (*Phlebotomus perniciosus*) fino a 3 settimane. L'effetto è indiretto a causa dell'attività del prodotto contro il vettore.

La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria.



DISFUNZIONE COGNITIVA CANINA E MANCANZA DI SONNO, IL LEGAME

DA www.vet33.it 02/05/2023

La difficoltà a prendere sonno, nei cani, è stata messa in correlazione con la con sindrome da [disfunzione cognitiva canina](#) (un analogo canino del morbo di Alzheimer). Uno studio si è così posto l'obiettivo di quantificare i cambiamenti legati all'età nella macrostruttura del ciclo sonno-veglia e nelle caratteristiche elettroencefalografiche nei cani anziani per poi correlarli con le loro prestazioni cognitive. Sono state pertanto eseguite registrazioni polisonnografiche in 28 cani anziani durante un pisolino pomeridiano di 2 ore. Sono state calcolate la percentuale di tempo trascorso in veglia,

sonnolenza, sonno NREM e REM, nonché la latenza nei tre stati di sonno. Sono state stimate la potenza spettrale, la coerenza e l'analisi della Lempel-Ziv Complexity. Infine, la performance cognitiva è stata valutata mediante il Canine Dementia Scale Questionnaire e una batteria di test cognitivi. Sono state calcolate le correlazioni tra età, prestazioni cognitive e macrostruttura del ciclo sonno-veglia e caratteristiche elettroencefalografiche. È emerso che i cani con punteggi di demenza più alti e con prestazioni peggiori in un compito di risoluzione dei problemi hanno trascorso meno tempo nel sonno NREM e REM. Inoltre, le analisi elettroencefalografiche quantitative hanno mostrato differenze nei cani associate all'età o alle prestazioni cognitive, alcune delle quali riflettono un sonno più superficiale nei cani più colpiti. Da questi risultati si evince che le registrazioni polisonnografiche nei cani possono rilevare i cambiamenti del ciclo sonno-veglia associati alla demenza. Ulteriori studi dovrebbero valutare il potenziale uso clinico della polisonnografia per monitorare la progressione della sindrome da disfunzione cognitiva canina.

CARDIOMIOPATIA DILATATIVA: DIAGNOSI CLINICA

Da La Professione Veterinaria n. 12/ aprile 2023

La cardiomiopatia dilatativa (DCM) è una malattia miocardica idiopatica e rappresenta una delle più comuni malattie cardiache acquisite nel cane (13,6%). È caratterizzata dalla dilatazione progressiva prevalentemente del ventricolo sinistro ed occasionalmente anche del destro che conduce ad una grave disfunzione sistolica ed in seguito diastolica con conseguente insufficienza cardiaca congestizia (CHF). Colpisce prevalentemente alcune razze di cani di grossa taglia (Doberman, Alano, Terranova, Boxer, Cocker) ed è rara nei meticci. Il Doberman risulta colpito da DCM più di ogni altra razza, rappresentando circa il 50% di tutti i casi. Diversi studi hanno dimostrato che dal 20 al 30% dei Doberman adulti sani presentano segni di DCM preclinica evidenziando anomalie ecocardiografiche o disturbi del ritmo.

DIAGNOSI CLINICA

Segnalamento

Maggiormente colpite sono le razze grandi-giganti. Normalmente la malattia si manifesta in soggetti adulti ad eccezione del Cane da acqua portoghese in cui i segni clinici si possono manifestare prima delle 12 settimane di età.

Rilievi clinici

È possibile identificare due fasi della malattia: una preclinica (od occulta) in cui non si ha alcuna manifestazione evidente, ed una seconda manifesta (o sintomatica).

Nella *fase preclinica* gli unici segni possono essere rappresentati dalla presenza di aritmie ventricolari, in particolare nei Doberman e nei Boxer.

Nella *fase sintomatica*, il cane può presentare affanno o dispnea, tosse, intolleranza all'esercizio, inappetenza, sincopi e perdita di peso. Alla visita clinica possono essere evidenti segni di scompenso sinistro (rantoli polmonari, crepitii) o destro (polso giugulare, ascite). All'auscultazione possono essere presenti soffi sistolici di bassa intensità (I-III/VI) sul focolaio mitralico e in alcuni casi

si può apprezzare un ritmo di galoppo diastolico con la comparsa di un terzo tono (S3). La presenza di fibrillazione atriale o aritmie ventricolari può essere percepita all'auscultazione come un ritmo irregolare associato a deficit di polso.

Esami di laboratorio

Una valutazione ematologica e biochimica è indispensabile per escludere altre cause di dilatazione cardiaca o patologie concomitanti. Nella maggior parte dei cani con DCM le analisi di routine biochimiche ed ematologiche risultano nella norma. Si può riscontrare un aumento dell'urea ematica segno di iperazotemia prerenale legata alla bassa portata cardiaca.

Possono essere valutati anche marker cardiaci quali i fattori natriuretici (in particolare il BNP) e la troponina I (TnI). La produzione di BNP, stimolata dallo stiramento delle fibre miocardiche, tende ad aumentare in corso di una disfunzione ventricolare sinistra, tuttavia la sensibilità di tale test non è ad oggi sufficiente a rendere la determinazione del BNP uno strumento sufficiente alla diagnosi. Un rialzo della TnI in pazienti con sospetta DCM, invece, potrebbe indicare altre cause di ipocinesia e dilatazione ventricolare quali miocarditi ed infarti del miocardio.

ESAME DEI RIFLESSI SPINALI: PREFERIRE IL DECUBITO LATERALE

Da La Settimana Veterinaria n. 1277 / aprile 2023

Nel primo webinar del ciclo di approfondimento sulla neurologia clinica organizzato dalla Clinica Veterinaria S. Marco la dr.ssa Greta Galli ha affrontato le basi della visita neurologica con consigli pratici per eseguirla nel modo corretto.

Esame dei riflessi spinali

Prima di andare a eseguire propriamente l'esame dei riflessi spinali, è importante valutare il "range of motion", le articolazioni e il tono muscolare degli arti. Solitamente, vengono valutati il riflesso flessorio e il riflesso estensore radiale del carpo per l'arto anteriore, e il riflesso flessorio, patellare e tibiale craniale per l'arto posteriore. Non bisogna dimenticare poi di valutare anche il riflesso perineale e quello cutaneo del tronco. È consigliabile valutare i riflessi con il paziente in decubito laterale, non in stazione, e, nel caso dei gatti, è possibile tenerli in braccio, ma facendo sì che non appoggino le zampe. Non dimenticare di valutare anche il riflesso estensore crociato, che consiste nell'estensione di un arto nel momento in cui si va a eseguire il riflesso flessorio sul controlaterale. Questo processo

avviene fisiologicamente quando si è in piedi e viene inibito automaticamente dal sistema motoneurone superiore quando un soggetto è in decubito laterale (quindi come nel caso in cui si eseguano gli esami per i riflessi spinali). Se, invece, si ha una mancata inibizione, e quindi il riflesso è presente anche in decubito, è assolutamente patologico e indicativo di lesioni severe o croniche del midollo spinale (sistema del motoneurone superiore).

CORONAVIRUS CANINO, UN NEMICO DAL VOLTO D'ANGELO?

Da FVM/SIVeMP Notizie 17 maggio 2023 (Fonte: vet33.it)

Generalmente considerati non particolarmente aggressivi per i cani, i corona virus canini potrebbero però assumere un ruolo patobiologico rilevante, con possibili ripercussioni sull'uomo: una sorta di lupo travestito d'agnello. A qualunque immagine si ricorra il concetto non cambia: occhio ai coronavirus canini, che in una loro ricombinazione potrebbero arrivare a un spillover rischioso per l'uomo. Del tema si è di recente occupato uno studio di matrice italiana, pubblicato nel numero speciale di Microrganismi e intitolato New Knowledge in the Study of Coronaviruses: Towards One Health and Whole Genome Sequencing Approaches. I ricercatori, partendo dall'assunto che il coronavirus canino (CCoV) è un virus a RNA a filamento positivo generalmente responsabile di gastroenterite da lieve a grave nei cani, si concentrano poi sul fatto che negli ultimi anni sono emersi nuovi CCoV. Questo ha quindi fatto puntare i riflettori sul loro potenziale evolutivo. Ad oggi, sono noti due genotipi, CCoV tipo I e CCoV tipo II, che condividono fino al 96% di identità nucleotidica nel genoma ma sono molto divergenti nel gene spike.

PATOLOGIA ED EPIDEMIOLOGIA DELLA VASCULOPATIA GLOMERULARE CUTANEA E RENALE NEL CANE

Da Summa Animali da compagnia n. 1/gennaio-febbraio 2023

La vasculopatia glomerulare cutanea e renale (CRGV) è stata riconosciuta come una condizione che mette potenzialmente a rischio la vita dei cani nel Regno Unito dal 2012, sebbene vi sia stato un singolo caso (non azotemico) segnalato nel Regno Unito nel 2000. In precedenza, la CRGV era riconosciuta negli anni '80 negli Stati Uniti meridionali come una malattia che colpisce esclusivamente i levrieri da corsa (il che ha dato origine al nome colloquiale di "Alabama rot"). La CRGV si manifesta con lesioni cutanee ulcerative, generalmente risparmiando il dorso. È variamente associata a segni sistemici tra cui anemia, trombocitopenia e danno renale acuto che, quando si sviluppa, è spesso grave e fatale. La CRGV è caratterizzata istopatologicamente da microangiopatia trombotica. Ad oggi nel Regno Unito, più di 230 cani di varia razza ed età sono stati sottoposti a eutanasia e confermati affetti da CRGV a livello istopatologico. L'eziologia rimane sconosciuta, ma la distribuzione stagionale (massima incidenza di casi da novembre a maggio di ogni anno) suggerisce che fattori ambientali o climatici possano svolgere un ruolo nello sviluppo della malattia. Sono urgentemente necessarie ulteriori ricerche per determinare l'eziologia e migliorare i test diagnostici ante mortem, le opzioni terapeutiche e le strategie preventive.

COSA DICONO LE LINEE GUIDA AHS PER LA GESTIONE DELLA FILARIOSI CANINA

Da La Settimana Veterinaria n. 1277 / aprile 2023

Le linee guida della American Heartworm Society del 2020 riportano le informazioni essenziali per la prevenzione, la diagnosi e la gestione terapeutica della filariosi da *D. immitis* nel cane.

- **Epidemiologia:** la diffusione della filariosi dipende da numerosi fattori, tra cui i cambiamenti climatici e gli spostamenti delle specie serbatoio (canidi). Per sopravvivere, le filarie necessitano di un ospite intermedio (la zanzara), la cui presenza è fortemente influenzata dalle temperature ambientali, e di un ospite finale. Un clima idoneo all'ospite intermedio e allo sviluppo delle larve infestanti L3 di *D. immitis* è il prerequisito indispensabile per la trasmissione della malattia al cane. Quest'ultima si riduce drasticamente in inverno, ma non si azzerà, per la presenza di microclimi favorevoli nelle aree urbane.
- **Ciclo biologico:** il ciclo biologico di *D. immitis* ha una durata di 7-9 mesi. Il vettore, ovvero la zanzara, assume le microfilarie (L1) presenti nel circolo periferico di un soggetto infetto durante il pasto di sangue e fornisce al parassita l'ambiente ideale per poter evolvere in L3 infestanti, pronte a infettare un ospite (ad esempio, il cane), sempre durante un pasto di sangue. In quest'ultimo, le L3 inoculate

(giorno 0) maturano e migrano a livello di arterie polmonari in poco più di 2 mesi. La filaria raggiunge la maturità sessuale nell'arco di circa 4 mesi e le microfilarie sono rilevabili in circolo dopo 6-9 mesi dal giorno 0.

- **Prevenzione:** i farmaci d'elezione sono i lattoni macrociclici, per la loro efficacia e sicurezza. Sono tuttavia possibili fenomeni di resistenza dei parassiti nelle zone endemiche, ma in linea generale sono considerati rari e non pregiudicano l'impiego delle attuali formulazioni. La prevenzione deve essere effettuata 12 mesi l'anno ("Think 12") e alcuni studi hanno dimostrato che l'associazione con prodotti repellenti o ectoparassitocidi e la corretta gestione ambientale (uso di zanzariere, gestione delle acque stagnanti ecc.) ne migliora l'efficacia complessiva. È bene ricordare che, in aree fortemente endemiche, l'animale può contrarre la malattia anche per una sola somministrazione mensile errata.

- **Screening:** raccomandato per tutti i cani di età superiore a 7 mesi e prima dell'inizio o del cambio di un prodotto per la profilassi antiparassitaria, deve comprendere un test antigenico e un test di verifica della microfilaria. I test antigenici sono in grado di identificare solo le filarie femmine e mature, con una specificità prossima al 100%, mentre la sensibilità può variare in base alla carica parassitaria. Tutti i test positivi devono essere confermati prima dell'inizio del protocollo terapeutico. La conferma può essere ottenuta con un test antigenico di diversa tipologia o con la rilevazione delle microfilarie (ad esempio, Knott test). La verifica della microfilaria è importante perché valida i risultati dello screening, identifica il serbatoio di infezione e fornisce una prima indicazione sulla carica parassitaria. I falsi negativi possono essere dovuti a una bassa carica parassitaria, alla presenza di vermi adulti solo maschi o di femmine immature. In caso di paziente con profilassi scorretta è consigliato un test antigenico e una ricerca delle microfilarie al giorno 0, dopo 6 mesi, dopo altri 6 mesi e ogni anno.

- **Valutazione preadulticida:** dati i rischi della terapia adulticida, è bene avere più informazioni possibili sullo stato clinico e anamnestico del cane prima della terapia. Purtroppo, molti fattori importanti per il successo della terapia non sono quantificabili con gli esami (probabilità di tromboembolismo, entità dei danni vascolari polmonari). Gli esami complementari più utili sono la radiografia del torace e l'ecocardiografia. È assolutamente necessaria la restrizione dell'attività fisica del paziente.

- **Trattamento:** l'obiettivo è migliorare lo stato clinico dell'animale ed eliminare tutti gli stadi parassitari presenti nel paziente con le minori complicanze possibili. I cani con sintomi cardiorespiratori devono essere stabilizzati prima della terapia. Il protocollo prevede un pretrattamento per eliminare tutte le larve in fase di sviluppo (lattoni macrociclici ogni mese per ridurre le nuove infestazioni), per continuare la prevenzione e per eliminare le larve. Nelle prime 4 settimane, il protocollo può prevedere la somministrazione di doxiciclina, utile a eliminare i batteri del genere *Wolbachia* presenti nelle filarie e implicati nelle complicanze del trattamento adulticida. L'effetto della doxiciclina è potenziato dai lattoni macrociclici. Il trattamento prevede poi l'impiego dell'unico farmaco adulticida d'elezione, la melarsomina dicloridrato, somministrata dopo un mese di pausa dalla doxiciclina a G60, G90 e G91 dall'inizio del pretrattamento. Il mese di pausa è utile per eliminare ogni traccia di *Wolbachia* e indebolire le filarie. La ferrea restrizione dell'attività fisica è fondamentale per prevenire le complicanze e deve durare per tutto il pretrattamento, il trattamento e fino a 2 mesi dopo la fine della terapia. Un certo grado di tromboembolismo polmonare è inevitabile, ma la complicanza più temuta è la sindrome della vena cava, descritta nei cani con grave infestazione parassitaria: i vermi adulti morti ostruiscono parzialmente il flusso sanguigno attraverso la valvola tricuspide e interferiscono con la sua chiusura. Questa complicanza deve essere trattata in chirurgia d'urgenza, pena la morte dell'animale in poche ore.

CANI, GATTI E MALATTIE ENDOCRINE: LE LINEE GUIDA DI AAHA

Da www.vet33.it 11/05/2023

I medici veterinari sono tenuti a gestire varie malattie endocrine nei loro pazienti canini e felini. Poiché l'intervento precoce in questi casi può evitare sindromi più gravi e complicanze, [l'AAHA ha redatto delle linee guida](#) per consentire ai professionisti di adottare un approccio pratico e graduale alla diagnosi e al trattamento delle quattro più comuni endocrinopatie canine e feline: ipotiroidismo canino, ipercortisolismo canino (sindrome di Cushing), ipoadrenocorticismismo canino (morbo di Addison) e ipertiroidismo felino (FHT). Nel documento vengono inoltre discusse anche tre endocrinopatie feline meno comuni: iperaldosteronismo, ipotiroidismo e iperadrenocorticismismo. Il

diabete mellito canino e felino, invece, è oggetto di precedenti linee guida già pubblicate. Le linee guida hanno quindi lo scopo di aiutare i professionisti a decostruire logicamente le presentazioni ambigue che spesso caratterizzano le malattie endocrine. Le tabelle degli algoritmi incluse nelle linee guida sono progettate per consentire di lavorare rapidamente attraverso una progressione diagnostica e terapeutica per affrontare questi casi spesso difficili. L'approccio adottato parte dalla presentazione clinica del paziente determinata dal veterinario curante, e procede poi con l'anamnesi riportata dal proprietario, cui viene dato un ruolo attivo. Le linee guida consentono ai veterinari di creare piani medici personalizzati e non devono essere interpretate come un protocollo esclusivo: le variazioni nella pratica possono essere giustificate in base alle esigenze del singolo paziente, alle risorse e ai limiti unici per ogni singolo ambiente di pratica. Realizzate da una task force di esperti convocata dall'AAHA, le linee guida si basano sull'esperienza clinica pratica e sul consenso dell'opinione degli esperti. La presentazione clinica di ciascuna malattia è riassunta in una tabella, che include anche i passaggi successivi per la diagnosi e il trattamento. Ad accompagnare la tabella c'è una narrazione più dettagliata e referenziata specifica per ciascuna malattia. La tabella è uno strumento prescrittivo e di riferimento rapido, mentre la narrazione fornisce un utile sfondo contestuale per prendere decisioni cliniche informate.

www.vet33.it/cronaca/1008/cani-gatti-e-malattie-endocrine-le-linee-guida-di-aaha.html

PRESENTAZIONE SIVAE

Da mail SIVAE 17 maggio 2023

La SIVAE (Società Italiana Veterinaria per Animali Esotici), costituitasi a Cremona, nell'aprile 1999, è una società federata ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani). L'ANMVI rappresenta la categoria Veterinaria italiana presso le istituzioni di settore nazionali ed europee, gli organi di informazione e l'opinione pubblica e si prefigge come scopo la qualificazione e la tutela della professione veterinaria. Ad oggi la SIVAE vanta più di 800 veterinari iscritti ponendosi come la società di divulgazione scientifica sugli animali esotici, selvatici e non convenzionali più prestigiosa in ambito nazionale ed europeo. Organizzata da un consiglio direttivo, una commissione scientifica composta da medici veterinari con riconoscimenti e titoli di portata internazionale e da delegati regionali rappresentanti la società su tutto il territorio nazionale, è dal 6/11/2018 società scientifica riconosciuta dal Ministero della Salute col quale collabora attivamente presenziando ai tavoli tecnici operativi. Tra gli scopi della Società ci sono:

- lo studio e l'aggiornamento post-universitario della medicina e della chirurgia degli animali esotici, selvatici e dei nuovi animali da compagnia
- il sostegno a qualsiasi iniziativa dedicata alla promozione della dignità e della professionalità del medico veterinario;
- il favorire una cultura della corretta ed oculata gestione di tutti gli animali esotici, selvatici e dei nuovi animali da compagnia allevati in cattività;
- lo studio e la collaborazione diretta con gli enti statali e locali preposti all'elaborazione di leggi e regolamenti che favoriscano la protezione, riducendo il prelievo dalla natura degli animali, permettendo la detenzione e l'allevamento solo nell'attento rispetto del benessere animale e della salute pubblica di nuovi animali da compagnia e animali esotici;
- la collaborazione con aziende e laboratori per progettare, elaborare e verificare l'efficacia e la sicurezza di alimenti, strumenti, attrezzature e protocolli diagnostici e terapeutici inerenti alla medicina, alla chirurgia, alla profilassi e alla gestione degli animali esotici e dei nuovi animali da compagnia.

I veterinari iscritti alla SIVAE si aggiornano continuamente, confrontandosi tra loro e con relatori di comprovata esperienza internazionale e trovano impiego attivo all'interno di cliniche veterinarie, zoo, Università, Cras, Crase, Asl, Izs, spaziando in competenze specialistiche di alto livello medico dai nuovi animali da compagnia pet fino alla cura degli animali selvatici e da zoo. La presente ha lo scopo di portare alla Vostra attenzione la SIVAE la quale vuol mettere a Vostra disposizione i propri soci ogni qualvolta potreste aver bisogno di un supporto professionale, scientifico o legale legato agli animali esotici, selvatici e non convenzionali ponendosi come medici esperti nel settore.

Delegati Regione Lombardia:

Dott. VITOLO Gaetano Daniele 349/6157081 danpunto@yahoo.it

Dott. MORICI MANUEL 389/7932878 manuelmoricivet@live.com

LABORATORIO DI ANALISI E BIOTECNOLOGIE VETERINARIE

da mail La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie 17/05/23

La Cittadina Fondazione ha attivato nella sua sede di Romanengo (CR) il Laboratorio di Analisi e Biotecnologie Veterinarie. Il Laboratorio è una struttura complessa e multidisciplinare in cui lavorano Biologi, Biotecnologi, Medici Veterinari e Medici Chirurghi. Già attivo dal 2022, dal 1 giugno 2023 il Laboratorio eseguirà analisi oltre che per i pazienti afferenti direttamente la Fondazione, anche di campioni biologici di pazienti esterni inviati dai Colleghi Veterinari referenti nonché in service per altri Laboratori di Analisi. L'attività biotecnologica ad impronta oncologica riguarda l'immunoterapia, le colture cellulari, il trapianto di midollo osseo, le cellule staminali.

Gli obiettivi condivisi da Laboratorio e Medici Veterinari referenti sono:

- l'esecuzione per ogni paziente di qualsiasi esame di laboratorio necessario alla diagnosi ed al monitoraggio terapeutico, direttamente e senza attese, con risultati affidabili, anche in ottica preventiva e predittiva
- il potenziamento dei presidi medici disponibili rendendo concrete proposte terapeutiche che richiedono un supporto biotecnologico.

SERVIZI

Accuratezza e rapidità esecutive unite a semplicità d'accesso vogliono essere qualità caratterizzanti la struttura articolata in 6 sezioni:

Sezione I: Emato-biochimica e Biologia molecolare

Sezione II: Microbiologia

Sezione III: Genetica oncologica e neurologica

Sezione IV: Anatomia patologica

Sezione V: Immunologia oncologica

Sezione VI: Controllo qualità, Innovazione e Comunicazione scientifica

I Medici referenti possono usufruire del Laboratorio una tantum o in abbonamento. La richiesta esami avviene in entrambi i casi su piattaforma web o con richiesta cartacea scaricabile dal sito della Fondazione, con invio dei campioni tramite corriere convenzionato. Per gli abbonati è invece previsto il recupero quotidiano dei campioni da parte di un trasportatore interno. Il Laboratorio si impegna a fornire buona parte dei risultati non oltre la mattina seguente la consegna.

I Medici interessati a conoscere i servizi offerti dal Laboratorio di Analisi e Biotecnologie Veterinarie come pure le relative modalità di accesso possono inviare una richiesta all'indirizzo

laboratorio@lacittadina.org o contattare il numero 339-3516653.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

Da La Professione Veterinaria n. 12/ aprile 2023

La cardiomiopatia dilatativa (DCM) rappresenta una delle malattie cardiache acquisite più comuni nel cane. La malattia si manifesta più frequentemente:

- nei cani brachicefali
- nei cani di taglia grossa-gigante
- nei cani atleti
- nei cani da 0 a 12 mesi

Risposta corretta in fondo alle News



PESTE SUINA AFRICANA: PUBBLICATA L'ORDINANZA COMMISSARIALE N.3/2023

Da www.fnovi.it 29/05/2023

È stata pubblicata in [Gazzetta Ufficiale](#), Serie generale n. 122 del 26-05-2023, l'Ordinanza n. 3/2023 del Ministero della Salute - Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana recante Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana. L'Ordinanza dispone la consegna delle opere

realizzate dal Commissario straordinario alla Peste suina africana. In particolare, le Regioni Piemonte e Liguria entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto collaudo da parte della società di committenza SCR Piemonte S.p.a., prendono definitivamente in consegna le opere realizzate, in relazione alla propria competenza territoriale. È prevista inoltre la possibilità di vietare la frequentazione delle aree dei centri abitati in cui sono impiantate le strutture di cattura dei cinghiali, per evitare ritardi nel depopolamento e prevenire la propagazione del virus.

È possibile monitorare l'andamento della PSA in Italia consultando il sito dedicato del [Ministero della Salute](#) e il portale del [Bollettino Epidemiologico Nazionale PSA](#)

POLIZZE PER GLI ALLEVAMENTI: BANDO PER LE ASSICURAZIONI

Da [www.anmvioggi.it](#) 15 maggio 2023

Fino al 31 dicembre è possibile fare domanda di sostegno per beneficiare dell'invito a presentare proposte Campagne assicurative 2019-2020 – "Produzioni zootecniche". E' in [Gazzetta Ufficiale](#) l'approvazione da parte del Masaf della sottomisura 17.1, nell'ambito del programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2022, [l'avviso pubblico](#) a presentare proposte - Produzioni zootecniche, campagne assicurative 2019 e 2020.

Obiettivi - Gli obiettivi che il programma si prefigge sono di ampliare e migliorare l'offerta di strumenti assicurativi e incrementare il numero di imprese agricole che fanno ricorso agli stessi e ridurre il divario nella diffusione degli strumenti assicurativi esistente tra alcune aree del paese e tra alcuni settori.

Sovvenzioni - L'avviso reca una serie di disposizioni per l'individuazione dei beneficiari delle operazioni cofinanziate nonché per la concessione ed erogazione di un contributo pubblico, sotto forma di sovvenzione, finalizzato al rimborso dei costi finanziari sostenuti dagli agricoltori per il pagamento dei premi relativi a polizze di assicurazione degli animali, stipulate per le campagne assicurative 2019 e 2020, a copertura del mancato reddito e dell'"abbattimento forzoso" causati da epizootie e per la mancata produzione di latte e di miele.

Abbattimento forzoso - Per abbattimento forzoso si intende la perdita totale o parziale del valore del capitale zootecnico dell'allevamento, dovuta all'abbattimento parziale o totale dei capi presenti nell'allevamento in esecuzione dell'ordinanza emessa dall'Autorità sanitaria ai sensi delle norme di polizia veterinaria o di abbattimenti comunque finalizzati al risanamento o all'eradicazione di malattie infettive

Dotazione finanziaria - Per l'avviso è prevista una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro. Il supporto verrà emesso dal Fondo di rotazione, ex legge n.183/1987, nella misura di 1.100.000 euro e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), nella misura di 900.000 mila euro.

Garanzie assicurabili - Le garanzie assicurabili per le produzioni zootecniche, nelle campagne assicurative 2019 -2020 sono quelle per: mancato reddito, abbattimento forzoso, mancata produzione di latte e/o di miele. Sono assicurabili gli allevamenti bovini, bufalini, suini, ovicaprini, avicoli, equini, delle api. In conformità al Piano di gestione dei rischi in agricoltura PGRA della campagna di riferimento, sono ammissibili esclusivamente le polizze che prevedono il risarcimento in caso di perdite superiori al 20% della produzione media annua.

Beneficiari - Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli in attività, ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile, iscritti nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole che siano titolari del Fascicolo aziendale.

Presentazione delle domande - L'AGEA è responsabile della ricezione delle domande di sostegno per la concessione del contributo pubblico. La domanda di sostegno deve essere presentata esclusivamente o direttamente sul sito AGEA o in modalità assistita sul portale SIAN entro il 31 dicembre 2023.

La domanda - La domanda di sostegno deve contenere: il PAI; la manifestazione di interesse, la polizza, la copia del documento di identità in corso di validità.

SVEZZAMENTO: LE PRIME ORE DOPO L'ARRIVO DEI SUINETTI

Da [3tre3.it](#) 1 maggio 2023

Nell'[Articolo precedente \(www.3tre3.it/articoli/svezzamento-dei-suinetti-limportanza-del-protocollo_13321/\)](#) e seguendo l'ordine temporale degli eventi, parliamo dell'importanza del

procedimento dello svezzamento con un unico obiettivo: ridurre lo stress del suinetto durante questo processo. Ora abbiamo i suinetti nella sala di svezzamento o di crescita, con una densità raccomandata di 0,3 m²/suinetto, e li abbiamo già separati, se applicabile, per sesso e per dimensione.



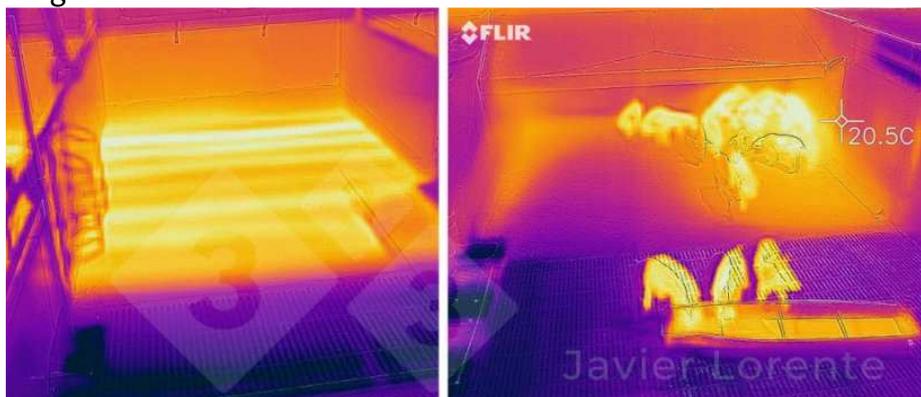
Foto Suinetti in svezzamento

Il nostro prossimo obiettivo è che il suinetto si adatti molto velocemente alla sua nuova ubicazione, si senta a suo agio e, soprattutto, inizi a bere e mangiare il prima possibile, anche se in modo controllato per evitare problemi digestivi. Per raggiungere questi obiettivi, e ricordando ancora che il peso allo svezzamento del suinetto è il fattore fondamentale, ci concentriamo su 3 aspetti:

1. Pulizia e disinfezione: locali preparati e controllati

Prima che qualsiasi suinetto entri, la sala:

- Deve essere adeguatamente lavata, preferibilmente con acqua calda, disinfettata, asciutta e senza tracce di materia organica. Questo deve comprendere tutto il materiale (tramogge, piastre, ecc.), le fosse e gli impianti di approvvigionamento idrico. [Qui puoi rivedere numerosi articoli relativi alla pulizia degli allevamenti.](#)
- Dovrebbe avere un vuoto di 1 settimana.
- Dobbiamo controllare che le mangiatoie e gli abbeveratoi funzionino bene.
- La sala deve essere preriscaldata a 28°C per l'ingresso del suinetto e le "coperte termiche" o le fonti di calore già accese e funzionanti.



A sinistra: Immagine termografica di un pavimento radiante funzionante correttamente.

A destra: Immagine termografica di un riscaldamento a pavimento malfunzionante, con una zona praticamente inattiva.

- La ventilazione deve essere controllata e funzionare correttamente.
- Periodicamente dovremmo verificare se l'isolamento della sala è corretto o se ha perso proprietà e prendere le decisioni appropriate.

2. Comfort ambientale

Il suinetto, entrando in svezzamento, dovrebbe avere condizioni termiche molto simili a quelle che aveva in sala parto, per questo si consiglia:

- Impostare la temperatura dell'area nido raggiungere una temperatura con le lampade di 28°C-30°C all'altezza del suinetto e diminuire gradualmente di 1°C ogni settimana.
- Osservare gli animali per assicurarti che la temperatura percepita che stiamo cercando sia realmente soddisfatta.
- Non dobbiamo cercare la giusta temperatura limitando la ventilazione. Bisogna sempre ventilare, anche minimamente, per mantenere un grado di umidità che non superi il 70% e livelli di CO₂ che non superino i 2000-2500ppm
- Cerca di ridurre al minimo le oscillazioni termiche.



Foto

In alto: Suinetti che riposano correttamente.

In basso: Fonte di calore insufficiente



Oggi disponiamo di sonde che ci permettono di controllare tutti questi parametri in tempo reale.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/svezzamento-le-prime-ore-dopo-larrivo-dei-suinetti_13426/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-14486&xemail=aWRtPTE0NDg2JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

ESAME NEUROLOGICO DEL CAVALLO

Da Veterinaria Pratica Equina n. 4/2023

L'esame neurologico viene effettuato per determinare se eventuali deficit sono dovuti a una lesione del sistema nervoso e, in tal caso, dove sono localizzate all'interno del sistema nervoso le eventuali lesioni. L'esame dei cavalli presenta sfide che non si riscontrano quando si esegue l'esame equivalente in cani e gatti, principalmente perché i riflessi spinali e le reazioni posturali sono impossibili/difficili da valutare nella maggior parte degli animali. Il libro di anatomia può essere consultato successivamente, ma al termine dell'esame neurologico il clinico dovrebbe essere in grado di determinare a grandi linee quale area dei sistemi neuromuscolari è interessata.

CIRCOVIROSI SUINA: LA VACCINAZIONE: UN'ARMA EFFICACE MA NON PERFETTA

Da La Settimana Veterinaria n. 1277 / aprile 2023

La variabilità di questo virus ha destato notevoli preoccupazioni circa l'emergere di cosiddette "escape variants" e la conseguente perdita di efficacia dei vaccini. Diverse infezioni sperimentali sembrano sconsigliare questa ipotesi, difatti la comparsa di segni clinici sarebbe legata a un fallimento della vaccinazione piuttosto che al vaccino. I vaccini attualmente disponibili si sono rivelati efficaci anche nel limitare la trasmissione virale, e quindi la prevalenza complessiva dell'infezione a livello mondiale. Tuttavia, in termini relativi, la diminuzione di PCV-2a è risultata molto più marcata rispetto a quella di PCV-2b e in particolare di PCV-2d, cosa che potrebbe essere dovuta a un diverso grado di protezione. Analisi incentrate sullo studio dell'intensità delle forze selettive hanno evidenziato una maggior pressione evolutiva, nonché una selezione di particolari sottogruppi virali, dopo l'introduzione della vaccinazione. L'insieme di queste evidenze permette di supporre che effettivamente vi possano essere delle differenze fra ceppi nell'efficacia dell'immunità indotta dai vaccini che, sebbene non necessariamente rilevante per il singolo individuo, condizionino lo scenario epidemiologico complessivo. I vaccini per PCV-2 sono infatti leaky vaccines, ossia in grado di conferire protezione clinica, ma non di prevenire l'infezione e la trasmissione virale. Qualora l'animale sia correttamente vaccinato, l'immunità indotta nei confronti di epitopi condivisi risulta con ogni probabilità sufficiente a garantire una piena protezione. Condizioni di vaccinazione sub-ottimali (e.g. errato timing, animali stressati, immunosoppressione, co-infezioni, ecc.) potrebbero viceversa esporre maggiormente al rischio di malattia animali infettatisi con ceppi eterologhi rispetto al vaccino. In aggiunta, una vaccinazione sub-ottimale, anche senza la comparsa di segni clinici, potrebbe favorire la prolungata circolazione virale in un "ambiente vaccinale", favorendo quindi l'adattamento e la differenziazione dei ceppi di campo rispetto a quelli tradizionalmente usati nei vaccini. Pertanto, sebbene la corretta gestione della vaccinazione rimanga il principale obiettivo da perseguire, sarà utile cercare di

monitorare l'evoluzione di PCV-2, poiché non è da escludere che nel tempo possano emergere varianti o genotipi effettivamente in grado di evadere l'immunità vaccinale. In tal senso, lo sviluppo di vaccini e protocolli che offrano un'ampia cross-protezione e limitino quanto più possibile la replicazione virale, oltre che la sintomatologia, potrebbe rappresentare una valida assicurazione nella prevenzione di questi fenomeni evolutivi.

ANTIEMINTICO RESISTENZA NEI RUMINANTI: MITO O REALTÀ?

Da *Summa Animali da reddito* n. 1/gennaio-febbraio 2023

I nematodi gastrointestinali (NGI) sono parassiti endemici negli allevamenti di ruminanti al pascolo (prevalenze fino al 90%-100%) e incidono negativamente su salute, benessere e produzioni degli animali. Il controllo di questi parassiti è di fondamentale importanza e attualmente si basa sull'utilizzo di farmaci antielmintici di sintesi (soprattutto benzimidazolici e lattoni macrociclici). Tuttavia, una delle attuali minacce per il controllo delle infestazioni da NGI è la ridotta efficacia del trattamento a causa dell'insorgenza di fenomeni di antielmintico resistenza (AR), un problema ormai diffuso a livello mondiale causato dall'uso indiscriminato e/o inappropriato di farmaci antielmintici che ha portato alla selezione di popolazioni di elminti resistenti ai farmaci. L'AR è ormai in piena espansione in Europa e anche in Italia, soprattutto in ovini e caprini. Gli stakeholders nazionali e internazionali hanno pertanto riconosciuto il rischio emergente e convenuto che occorre intraprendere azioni concrete (diagnosi con tecniche standardizzate, uso strategico dei farmaci e approcci di controllo complementari basati su sostanze naturali) al fine di combattere l'insorgenza dell'AR ed assicurare l'uso responsabile degli antielmintici negli allevamenti zootecnici.

MICROBIOTA FECALE NEI PULEDRI APPENA NATI

Da *VetJournal* N° 658 / 2023

Il microbiota fecale di puledri sani e puledri con enterocolite è stato caratterizzato utilizzando la tecnologia di sequenziamento di nuova generazione; tuttavia, non ci sono studi che abbiano valutato il microbiota fecale nei puledri ricoverati per altre malattie perinatali. L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere e confrontare il microbiota fecale nei puledri sani e malati utilizzando tecniche di sequenziamento di nuova generazione.

In questo studio caso-controllo sono stati inclusi 17 puledri ospedalizzati e 21 sani. I campioni fecali sono stati raccolti da puledri sani e malati al momento del ricovero. I puledri malati sono stati ulteriormente suddivisi in malati non settici (*sick nonseptic*, SNS, n = 9) e settici (n = 8).

I risultati hanno mostrato che la diversità microbica era significativamente inferiore nei puledri sani rispetto a quelli ma-

lati. L'appartenenza batterica (indice Jaccard) e la struttura (indice Yue & Clayton) del microbiota fecale di puledri sani, settici e SNS erano simili. L'appartenenza batterica e la struttura non erano diverse tra puledri sani e malati. *Enterobacteriaceae*, *Enterococcus* e *Streptococcus* erano tra i taxa maggiormente identificati in entrambi i gruppi.

Gli autori concludono affermando che una maggiore diversità del microbiota fecale nei puledri malati rispetto a quelli sani po-

trebbe suggerire un'elevata esposizione a microrganismi ambientali o un microbiota del colon instabile. La presenza di microrganismi che causano batteriemia nelle feci dei puledri suggerisce che l'intestino potrebbe svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo della batteriemia. ●

EFSA: PER MIGLIORARE IL BENESSERE DI BOVINE DA LATTE, ANATRE, OCHE E QUAGLIE È NECESSARIO MIGLIORARNE LE CONDIZIONI IN STALLA

Da *SIMeVeP/Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 19 del 18/05/23 (Fonte: EFSA)

Le bovine da latte, le anatre, le oche e le quaglie hanno bisogno di più spazio e di migliori condizioni nelle stalle. Queste le raccomandazioni per il benessere degli animali espresse in due nuovi pareri scientifici odierni dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) facenti parte di una serie dedicata alle specie animali d'allevamento su cui si basa l'attuale revisione delle norme dell'Unione europea sul benessere degli animali.

Bovine da latte

Avere spazio sufficiente per muoversi e riposare è un fattore importante per il benessere delle bovine da latte. Le risultanze scientifiche evidenziano che le vacche legate nelle stalle permanentemente hanno un ridotto benessere e, secondo l'EFSA, questa pratica andrebbe evitata. Ogni vacca deve avere accesso a uno spazio interno totale – compresa l'area per sdraiarsi – di almeno 9m². Altre raccomandazioni includono: dare alle vacche da latte accesso al pascolo con aree drenate e ombreggiate; verificare periodicamente eventuali casi di zoppia, mastite o disturbi metabolici; utilizzare spazzole in tutti i sistemi di stabulazione libera (cioè quelli in cui le vacche non sono legate)

per consentire alle vacche di seguire comportamenti naturali come grattarsi e pulirsi. Se alloggiate in cubicoli, le vacche devono disporre di uno spazio individuale e di una lettiera sufficientemente spessa.

[Consultate l'infografica sul benessere delle bovine da latte \(www.efsa.europa.eu/it/infographics/welfare-dairy-cows\)](http://www.efsa.europa.eu/it/infographics/welfare-dairy-cows)

Anatre, oche e quaglie

Gli scienziati dell'EFSA hanno esaminato anche i rischi per il benessere di anatre, oche e quaglie. Hanno valutato i sistemi zootecnici per gli animali da riproduzione e quelli utilizzati per i volatili destinati alla produzione di carne, foie gras e uova. L'EFSA ha individuato vari pericoli che possono avere un impatto negativo sul benessere dei volatili, consigliando misure adatte a prevenirli. Per anatre, oche e quaglie l'EFSA raccomanda di evitare l'uso dei sistemi zootecnici detti comunemente gabbie. Inoltre i sistemi di allevamento utilizzati durante il periodo di sovralimentazione per la produzione di foie gras in anatre e oche dovrebbero essere evitati, poiché hanno ripercussioni notevoli sul benessere dei volatili. La pratica della sovralimentazione nella produzione di foie gras non rientrava nell'ambito di questa valutazione e non è stata esaminata. L'EFSA raccomanda di fornire ai volatili più spazio e stabulari arricchiti e di altezza sufficiente per consentire a una persona di entrarvi per ispezionare gli animali. Altre raccomandazioni includono la necessità che: gli uccelli acquatici abbiano a disposizione acqua all'aperto per fare il bagno o immergere il capo; che le quaglie giapponesi abbiano a disposizione aree e materiale fine per fare il bagno nella polvere; pavimenti compatti con lettiera e materiali ruvidi per consentire agli uccelli di esplorare e foraggiarsi; e strutture di nidificazione per i volatili che depongono uova.

[Consultate l'infografica sul benessere di anatre, oche e quaglie \(www.efsa.europa.eu/it/infographics/welfare-farmed-ducks-geese-and-quail\)](http://www.efsa.europa.eu/it/infographics/welfare-farmed-ducks-geese-and-quail)

Questo parere scientifico fornisce consulenza al processo decisionale dei legislatori nell'ambito della [revisione in corso della legislazione dell'Unione europea sul benessere degli animali](#). La relativa proposta legislativa della Commissione è attesa per la seconda metà del 2023.

EFFETTI DELLA VITAMINA A SOMMINISTRATA IN TRANSIZIONE

Da La Settimana Veterinaria n. 1278 / maggio 2023

Un esperimento ha studiato gli effetti di basse e alte integrazioni di vitamina A (VA) nelle vacche durante il periodo di transizione, sui metaboliti plasmatici, la prevalenza della chetosi e la produzione di latte. I differenti livelli di VA non hanno influenzato l'assunzione di sostanza secca nel pre e post-parto, né il BCS, la produzione di latte, la percentuale di grassi, proteine e lattosio. Solo la conta delle cellule somatiche è aumentata linearmente con l'aumentare della VA.

In conclusione, l'integrazione con livelli variabili di VA non ha avuto effetto sulla produzione di latte, la mobilizzazione del grasso corporeo e il rischio di chetosi; tuttavia, un eccessivo apporto di questa vitamina può aver influito negativamente sulla risposta immunitaria, contribuendo in parte all'aumento della conta delle cellule somatiche del latte all'inizio della lattazione.

QUADERNO TECNICO: PRINCIPI DI GESTIONE DEL PULEDRO

Da www.veterinariapreventiva.it 17/05/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute negli anni ha promosso e organizzato numerose iniziative di comunicazione in materia di benessere degli equidi, tra cui convegni e workshop e ha elaborato numerose brochure e opuscoli informativi. Infatti, tra i compiti del Ministero risulta essere punto cardine la promozione di programmi di informazione e di educazione finalizzati al rispetto degli animali e la tutela del loro stato di benessere come stabilito dall'art.7 dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 6 febbraio 2003 in materia di benessere degli animali da compagnia e di pet therapy. Questa pubblicazione, frutto della collaborazione con il Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università degli Studi di Messina, nasce dall'esigenza di fornire corretti indirizzi di gestione del puledro che si riverberano sul benessere del cavallo adulto, considerando anche che nel panorama nazionale del settore equestre non è presente una compiuta trattazione dei principi di gestione, educazione e allenamento del puledro. Il testo, utilizzando un linguaggio diretto ed efficace e coniugando informazioni tecnico-scientifiche a un linguaggio visivo con l'ausilio di materiale fotografico dettagliato, rappresenta un utile strumento per tutti gli addetti del settore.

[Leggi la pubblicazione \(www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3321_allegato.pdf\)](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3321_allegato.pdf)

EQUINE BRUCELLOSIS: CURRENT UNDERSTANDING AND CHALLENGES

Da www.sciencedirect.com 16/04/23

ABSTRACT

Brucellosis in equines, including horses, donkeys, and mules, is characterized by abscesses in tendons, bursae, and joints. Reproductive disorders, which are common in other animals, are rare in both males and females. Joint breeding of horses, cattle, and pigs was found as the main risk factor for equine brucellosis, with the transmission from equines to cattle or among equines possible, although unlikely. Hence, evaluation of the disease in equines can be considered an indirect indicator of the effectiveness of brucellosis control measures employed for other domestic species. Generally, the disease in equines reflects disease status in the sympatric domestic species, mainly cattle. It is important to note that in equines, the disease has no validated diagnostic test, which limits the interpretation of available data. Finally, it is important to mention that equines also represent significant *Brucella* spp. infection sources for humans. Considering the zoonotic aspect of brucellosis, the significant losses due to infection, and the representativeness of horses, mules, and donkeys in the society, as well as the continuous efforts to control and eradicate the disease in livestock, in this review, we covered the various aspects of brucellosis in equines and compile the sparse and diffuse information on the subject.

Articolo completo: www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0737080623000886?via%3Dihub



Da www.enpav.it

INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER GRAVIDANZA A RISCHIO

In caso di gravidanza a rischio, viene riconosciuta l'indennità di maternità dal momento dell'insorgenza dello stato di rischio, per tutta la sua durata e comunque fino a due mesi prima del parto. Questa tutela viene ad aggiungersi all'indennità di maternità ordinaria, già prevista per i due mesi antecedenti ed i tre mesi successivi al parto. E' quanto stabilito dal decreto legislativo n. 105/2022 che ha modificato l'art. 70, comma 1, del Decreto Legislativo n. 151 del 2001, introducendo questa forma di tutela per le libere professioniste iscritte alle Casse di Previdenza. La norma si applica ai periodi di gravidanza a rischio in corso al 13 agosto 2022 (data di entrata in vigore del D.Lgs 105/2022) o successivi a tale data.

Sull'applicazione di tale disposizione, l'Enpav ha dovuto attendere i chiarimenti richiesti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulle modalità di calcolo della nuova indennità. Il Consiglio di Amministrazione di Enpav, nella seduta del 28 aprile 2023, ha quindi recepito la nuova disposizione.

Requisiti

L'indennità di gravidanza a rischio può essere richiesta in ogni momento, nel caso in cui insorgano gravi complicanze della gravidanza o ricorrano preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza. Lo stato di rischio e le date di inizio e di termine del periodo di gravidanza a rischio devono essere attestati con certificato medico della ASL competente. In caso di prolungamento dello stato di rischio per la stessa gravidanza, la professionista potrà integrare la domanda di indennità di maternità a rischio già presentata.

Modalità di richiesta

A breve, il modello di domanda dell'indennità di maternità disponibile nell'Area Riservata consentirà di richiedere anche l'indennità per gravidanza a rischio. **Per ora, le libere professioniste che si trovano in uno stato di gravidanza a rischio, devono presentare la domanda di maternità on line e in aggiunta possono fare richiesta dell'indennità a rischio trasmettendo all'Enpav la documentazione medica dell'ASL attestante lo stato di rischio e la sua durata (data di inizio e data di fine).** Il calcolo dell'indennità per il periodo di gravidanza a rischio è lo stesso utilizzato per il calcolo della maternità ordinaria.

COME POSSO OTTENERE L'EROGAZIONE DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA/VECCHIAIA ANTICIPATA?

Alla maturazione dei requisiti di età anagrafica e di contribuzione occorre fare domanda all'Enpav tramite il modulo apposito, che può essere scaricato dal sito www.enpav.it, nella sezione "Modulistica Prestazioni". La pensione è pagata mensilmente, con valuta del giorno 27, mentre la tredicesima è pagata a parte, normalmente verso la metà del mese di dicembre.



RIAPERTURA DEL MERCATO GIAPPONESE ALLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI A BASE DI CARNE SUINA COTTI

da <https://sivemp.it> 19 maggio 2023

A seguito del riscontro di focolai di peste suina africana (PSA) nell'Italia continentale, il Giappone ha imposto il bando alle esportazioni dall'Italia di carni e prodotti a base di carne suina, a prescindere dall'origine delle carni dalle quali sono ottenuti questi ultimi, determinando di fatto la decadenza di tutte le autorizzazioni all'esportazione già in possesso degli stabilimenti. Con una circolare il Ministero della salute rende noto che, dopo intense trattative, le Autorità del Giappone (MAFF) hanno accettato di rimuovere il bando per quanto riguarda i prodotti di carne suina cotti ottenuti dalle carni di animali nati e allevati in zone non soggette a restrizioni per la PSA e riconosciuti esenti da sintomi di malattie infettive alla visita ante- e all'ispezione post-mortem.

[La circolare \(.pdf\) https://sivemp.it/riapertura-del-mercato-giapponese-alle-esportazioni-di-prodotti-a-base-di-carne-suina-cotti/](https://sivemp.it/riapertura-del-mercato-giapponese-alle-esportazioni-di-prodotti-a-base-di-carne-suina-cotti/)

DOPO LA CARNE SINTETICA ARRIVA DA ISRAELE ANCHE IL LATTE COLTIVATO. MA L'ITALIA FA MURO

Da [AboutPharma Animal Health](https://www.aboutpharma.com) 18/05/23

Dopo la [carne sintetica](#), arriva anche il latte "coltivato" e non prodotto da animali. Israele ha infatti autorizzato la produzione di latte coltivato da parte di una startup locale di food-tech, la Remilk. Fondata nel 2019 la biotech produce proteine di latte attraverso un processo di fermentazione a base di lievito che le rende "chimicamente identiche" a quelle presenti nel latte e nei latticini di mucca. Il latte così prodotto è privo di lattosio, colesterolo, ormoni della crescita e antibiotici. A garantirne la sicurezza per il consumo alimentare anche la Food and Drug Administration negli Stati Uniti. Mentre il Times of Israel ricorda che la vendita di questo genere di latte è stata autorizzata all'inizio dell'anno dalle autorità di Singapore. Secondo il premier israeliano Benjamin Netanyahu "l'autorizzazione è l'inizio di un balzo in avanti, è una pietra miliare in un'area in cui Israele è già un leader tecnologico". In effetti sempre nel Paese e a Singapore si trovano gli unici due ristoranti al mondo, noti per ora, che offrono prodotti a base di carne coltivata. Ma [il consumo delle polpette di pollo coltivate in laboratorio](#) è possibile anche negli Stati Uniti ove ancora la Fda, lo scorso novembre, ha autorizzato il prodotto sviluppato da una start-up californiana. Netanyahu ha inoltre sottolineato come "lo sviluppo di questa tecnologia rafforzerà l'economia di Israele, la sua sicurezza alimentare, aiuterà ad affrontare i cambiamenti climatici e a sostenere il benessere degli animali". Intanto Remilk si prepara a sbarcare sui mercati europei. Di recente ha infatti annunciato l'apertura della più grande sede di produzione di latte ottenuto con la fermentazione di precisione su un'area di quasi 70 mila metri quadrati in Danimarca. Difficile però l'approdo anche in Italia dove Governo e associazioni di categoria continuano a osteggiare l'approvazione al consumo di cibo coltivato. Tanto che al Tuttofood in Fiera Milano Coldiretti, Filiera Italia, Assica, Assolatte Unitalia e Assocarni hanno lanciato "la prima alleanza contro l'assalto del cibo sintetico alle tavole mondiali e a comparti strategici del vero Made in Italy agroalimentare, dalla carne ai salumi, dal latte ai formaggi". Sul tema si è espresso anche il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida: "È aberrante mettere a rischio la salute. Ci batteremo anche in Europa perché non passi".

DAL CNR-ISMN UN BIOSENSORE OTTICO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Da www.veterinariapreventiva.it 23 maggio 2023 (Fonte: CNR)

La contaminazione di prodotti alimentari ha un impatto nefasto sulla loro qualità e pone seri rischi per la salute dei consumatori. La presenza di contaminanti microbiologici e chimici nei prodotti alimentari può essere correlata a molteplici cause quali la contaminazione ambientale, i metodi di produzione agricola e di processo delle materie prime, il conseguente immagazzinamento, confezionamento e trasporto dei prodotti finiti, fino a pratiche di adulterazione fraudolenta. Inoltre, prodotti alimentari contaminati devono essere ritirati dal mercato e smaltiti in quanto non rispondenti ai criteri normativi europei o agli standard di qualità, con conseguente spreco di cibo ed ingente perdita economica. Di conseguenza in questi ultimi anni si è di molto intensificato lo sforzo per realizzare nuove tecnologie per una sensoristica che sia non solo veloce, accurata, quantitativa e a basso costo ma che possa anche essere facilmente trasferita dai laboratori di analisi agli ambienti di lavoro reali (come le aziende agricole, i siti di depurazione delle acque, gli ambulatori territoriali solo per fare alcuni esempi) per realizzare una rilevazione di tipo point-of-need (PON). “L’attività di ricerca sviluppata da Cnr-Ismn di Bologna e recentemente pubblicata sulla rivista *Advanced Materials* riporta l’innovativo approccio di utilizzare dispositivi optoelettronici organici per realizzare una nuova architettura di biosensore ottico proprio in virtù delle peculiari caratteristiche di questi dispositivi come OLED (diodi organici ad emissione di luce) e OPD (fotodiodi organici) di essere integrabili, modulari, planari e con spessore di qualche centinaio di nanometri mostrando performance ottiche ormai comparabili con le tecnologie competitive basate su semiconduttori inorganici”, conferma Stefano Toffanin dirigente di ricerca presso Cnr-Ismn e coordinatore dei progetti europei H2020 MOLOKO e h-ALO. “La vasta applicabilità del sensore in ambienti industrialmente rilevanti è stata dimostrata nella rilevazione di composti sia ad alto che a basso peso molecolare di interesse per la sicurezza e la qualità nella catena di produzione del latte: in particolare, la lattoferrina che è una proteina presente nel latte vaccino indicatrice di mastiti ed infezioni delle mammelle nelle vacche e la streptomina, un antibiotico tipicamente utilizzato negli allevamenti di bestiame e che può essere facilmente trasferito alla carne, al latte ed altri prodotti caseari contribuendo così al pericoloso problema di salute pubblica dell’antibiotico resistenza”, aggiunge Margherita Bolognesi, ricercatrice del Cnr-Ismn. “In futuro – svela Toffanin – il prototipo del sensore consentirà di effettuare le misurazioni direttamente sul campo e in tutti i punti della filiera del latte senza dover inviare i campioni presso laboratori attrezzati: ad esempio, in sala di mungitura mediante diretta integrazione nell’impianto di mungitura, o presso i diversi siti di interesse della filiera del latte (centri di raccolta latte, caseifici, ecc..) ed è disegnato per essere utilizzato come strumento portatile da operatori specializzati e non”.



API E PESTICIDI: AGGIORNATA LA GUIDA EFSA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Da www.veterinariapreventiva.it 17/05/23 (Fonte: EFSA)

L’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha revisionato la propria guida sulle modalità per valutare i rischi derivanti dai prodotti fitosanitari per api da miele, bombi e api solitarie. La [guida riveduta](http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/7989) (www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/7989) tiene conto delle più recenti acquisizioni scientifiche e adotta le metodologie più aggiornate per eseguire valutazioni del rischio in questo ambito.

Il documento descrive come valutare il rischio per le api da miele esposte a prodotti fitosanitari in aree agricole. Lo fa seguendo un approccio progressivo per valutare sia l’esposizione delle api ai pesticidi (per contatto o per via alimentare) sia gli effetti che ne derivano. La guida descrive anche gli studi che i richiedenti devono produrre quando non sia possibile escludere un elevato rischio in fase di valutazione iniziale. Contempla quindi vari scenari e aspetti pertinenti alla valutazione del rischio. Tra questi: le diverse tempistiche degli effetti (acuti e cronici) e le diverse fasi di vita delle api (adulti e larve). Per le api da miele esamina i possibili effetti a lungo termine delle basse dosi e le

preoccupazioni potenziali dovute agli effetti subletali. Il documento esprime inoltre raccomandazioni in merito ai rischi da metaboliti e miscele di prodotti fitosanitari.

Ai sensi della legislazione europea, i prodotti fitosanitari possono essere approvati solo se una valutazione del rischio dimostri che essi non hanno effetti inaccettabili sull'ambiente, comprese le specie non bersaglio come le api. Nel 2013 l'EFSA ha pubblicato la sua prima guida alla valutazione del rischio da prodotti fitosanitari per le api (*Apis mellifera*, *Bombus* spp. e api solitarie), che la Commissione europea ci ha chiesto di rivedere nel 2019. In risposta alla richiesta abbiamo istituito un gruppo di lavoro composto da personale dell'EFSA ed esperti esterni e, in linea con il mandato ricevuto, abbiamo effettuato una revisione basata sulle evidenze scientifiche tenendo conto delle ultime conoscenze scientifiche emerse dal 2013. Abbiamo raccolto dati sulla mortalità delle api, rivisto i requisiti per gli studi su campo e aggiornato le metodologie di valutazione del rischio.

Ci sono state criticità particolari? Poiché la legislazione europea in materia non definisce quantitativamente gli "effetti inaccettabili", questo obiettivo di protezione generico doveva essere tradotto in obiettivi di protezione specifici (SPG), che potessero essere collegati in modo trasparente agli schemi di valutazione del rischio descritti nella guida. Sebbene la definizione degli SPG non rientri nelle competenze dell'EFSA, che ha il mero ruolo di valutatore del rischio, tuttavia abbiamo assistito i gestori del rischio – la Commissione europea e gli Stati membri – in questo compito organizzando diverse consultazioni. A seguito di questo mutuo scambio e sulla base dei dati scientifici forniti dall'EFSA, i gestori del rischio hanno concordato un GSP per le api mellifere del 10%. Si tratta del livello massimo consentito di riduzione delle dimensioni delle colonie dopo l'esposizione ai pesticidi. Per i bombi e le api solitarie non è stato definito un SPG quantitativo per mancanza di dati. È emerso tuttavia un generale consenso sulla necessità di richiedere più frequentemente studi di grado superiore per ottenere dati più solidi per il futuro.

Ora che la guida dell'EFSA è stata pubblicata, la Commissione europea inizierà a lavorare con gli Stati membri per l'approvazione del documento in seno al Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi. Chi fosse interessato a saperne di più sulla guida EFSA alla valutazione del rischio da prodotti fitosanitari per le api può partecipare alla nostra [sessione informativa pubblica del 13 giugno 2023](https://www.efsa.europa.eu/en/events/online-info-session-bee-guidance-document-registration-open) (www.efsa.europa.eu/en/events/online-info-session-bee-guidance-document-registration-open)

Leggi tutto: www.veterinariapreventiva.it/esterne/sicurezza-alimentare-esterna/api-pesticidi-aggiornata-la-guida-efsa-alla-valutazione-dei-rischi

CENTRO DI REFERENZA EUROPEO: INDICATORI DI BENESSERE PER L'ALLEVAMENTO DEL TACCHINO

Da SIMeVeP/ *Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr.20 del 25/05/23 (Fonte: IZS Lombardia Emilia Romagna)

Il Centro di riferimento europeo per il benessere dei volatili e delle piccole specie (EURCAW), del quale IZSLER fa parte, ha presentato in modo diffuso ed esaustivo un estratto delle modalità di valutazione del benessere dei tacchini in allevamento nella newsletter di aprile. La pubblicazione combina un elenco di indicatori di benessere e metodi di valutazione relativi all'azienda. Non essendo ancora disponibile una legislazione europea specifica, i requisiti legali della direttiva 98/58/CE che si applicano ai tacchini sono identificati e assegnati a 4 principi di benessere identificati con il progetto Welfare quality: *Good Feeding, Good Housing, Good Health and Appropriate Behaviour*. Gli indicatori di benessere e loro metodi di valutazione sono sviluppati a seguito di una revisione della letteratura scientifica esistente e della checklist e linee guida utilizzate dagli ispettori ufficiali negli Stati membri (es. Classyfarm). L'elenco non è esaustivo. EURCAW-Poultry-SFA ha scelto i metodi più rilevanti e validi secondo le conoscenze dei ricercatori e i dati scientifici disponibili. EURCAW-Poultry-SFA raccomanda l'uso di diversi indicatori specifici da usare in combinazione perchè possono fornire una panoramica generale del benessere del gruppo allevato. Il documento è senz'altro molto utile per quanti operano nel settore e per gli ispettori del servizio veterinario addetti ai controlli sul benessere.

www.izsler.it/2023/05/17/eurcaw-sfa-newsletter-di-aprile/



L'ANGOLO DELLA LETTURA



Igiene e Tecnologie degli Alimenti

Autori vari

Publicato da Point Veterinaire Italie

Edizione 2023

Pagine 680, immagini a colori

Sconto per gli abbonati ai periodici di PVI

Risposta corretta: b)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 30 maggio 2023

Prot.: 271/23